

LITURGIA

Domenica 24/01	ore 08:00	Rosa e famigliari
	ore 10.00	Iris - Luigi - Roberta - Pina - Elvio + Pro popolo
	ore 18:00	Capitani Luigi
Lunedì 25/01	ore 08:45	Lodi mattutine
	ore 09:00	Carugo Luigi e Famigliari
	ore 18.00	Luigi
Martedì 26/01	ore 08:45	Lodi mattutine
	ore 09:00	Elio
	ore 18.00	Alfredo - Anime del purgatorio
Mercoledì 27/01	ore 08:45	Lodi mattutine
	ore 09:00	Vincenzo
	ore 18.00	Crescenzo Speranza
Giovedì 28/01	ore 08.45	Lodi mattutine
	ore 09:00	Franca - Maria - Pietro
	ore 20:30	Parenti e benefattori Suore Angeline
Venerdì 29/01	ore 08:45	Lodi mattutine
	ore 09:00	Maria - Michele
	ore 18.00	Benedetta
Sabato 30/01	ore 08.45	Lodi mattutine
	ore 09:00	Massimina - Enrica - Alberto
	ore 18:00	Benefattori della Parrocchia
Domenica 31/01	ore 08:00	Giuseppe - Maria
	ore 10.00	Quarti Dario + Luigi - Emma - Anna
	ore 18:00	Gioacchini Laura

Confessioni:

- ogni sabato dalle 14.45 alle 17.30
- il primo venerdì del mese
dalle 6.30 alle 7.30 e dalle 8.00 alle 9.00

i preti si rendono sempre disponibili
a richiesta

don NATALINO: donnatalino@parrocchiadirovellasca.it tel. 0296342501

Comunità Parrocchiale di Rovellasca LA NOSTRA SETTIMANA

III DOMENICA «PER ANNUM»

24 GENNAIO 2021

Le priorità della nostra vita

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»: in queste parole c'è una perentorietà e una decisività che non possiamo evadere con superficialità. Non c'è un tempo diverso da questo, da quello che viviamo, per vivere sul serio e con frutto la nostra vita.

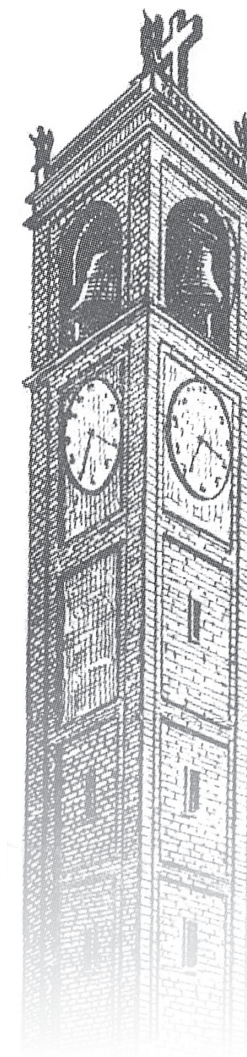
Crederne nel Vangelo non significa aderire ad una nuova religione ma aprirsi alla gioia che scaturisce dall'amore gratuito e incondizionato di Dio nei nostri confronti! Basta perdere tempo in lamentazioni, in giustificazioni, in critiche sterili! È tempo di aprire gli occhi e scorgere le opportunità per una vita veramente degna.

Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, erano delle brave persone, lavoravano sodo con il padre. Probabilmente avevano anche delle famiglie da mantenere. A loro Gesù si rivolge e li invita a seguirlo: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». Gesù non sprona a seguirlo per diventare delle persone più brave ma per aprire loro una prospettiva di senso diversa: un conto è procurarsi da mangiare per sopravvivere e un conto è avere una vita da donare!

Provate a dire a qualcuno che non sono importanti i soldi e le ricchezze... certamente vi risponderà che non si vive d'aria... verissimo! Anche i discepoli che hanno seguito non hanno smesso di lavorare per procurarsi il necessario... ma è fuori dubbio che la priorità, via via, è diventata un'altra: come rendere la propria vita un dono per i fratelli! Come spendere la propria vita per la salvezza degli uomini!

Proviamo ad interrogarci seriamente rispetto alle nostre priorità: quale è il senso della nostra vita? Qual è il vero scopo per cui ogni mattina ci alziamo e ci affanniamo tutto il giorno? La prima cosa che ci interessa è amare o pensare come sopravvivere? don Natalino

don Natalino



www.parrocchiadirovellasca.it



Domenica
24

11.00 c/o Chiesa parr.: Riconsegna del Comandamento dell'amore (Emmaus)

Lunedì
25

21.00 su piattaforma Microsoft teams: Catechesi biblica con adulti

Mercoledì
27

21.00 c/o Casa parr.: Incontro Equipe fidanzati

Venerdì
29

9.30 Visita ammalati in vie XX settembre, Como, IV novembre, Galiei

Sabato
30

11.00 c/o Chiesa parr.: Consegna del Credo (Emmaus)
20.45 c/o Piat. digitale: Grande gioco per ragazzi delle superiori

Domenica
31

10.00 c/o Chiesa parr.: S. Messa a cui segue momento per bambini e famiglie
15.00 c/o Piat. digitale: Grande gioco con don Bosco per bambini e famiglie

Bollettino parrocchiale

È possibile abbonarsi al Bollettino con l'apposito coupon fino al 31 gennaio. Sono disponibili ancora alcune copie del Bollettino di Natale. Si possono acquistare in Sacrestia



**Gesù disse loro:
«Venite
dietro a me,
vi farò diventare
pescatori
di uomini»**



Domenica del «Verbum Domini»

Benedetto XVI, SPE SALVI (3 novembre 2007)

«Speranza», di fatto, è una parola centrale della fede biblica – al punto che in diversi passi le parole «fede» e «speranza» sembrano interscambiabili. Così la Lettera agli Ebrei lega strettamente alla «pienezza della fede» (10,22) la «immutabile professione della speranza» (10,23). Anche quando la Prima Lettera di Pietro esorta i cristiani ad essere sempre pronti a dare una risposta circa il logos – il senso e la ragione – della loro speranza (cfr. 3,15), «speranza» è l'equivalente di «fede». Quanto sia stato determinante per la consapevolezza dei primi cristiani l'aver ricevuto in dono una speranza affidabile, si manifesta anche là dove viene messa a confronto l'esistenza cristiana con la vita prima della fede o con la situazione dei seguaci di altre religioni. Paolo ricorda agli Efesini come, prima del loro incontro con Cristo, fossero «senza speranza e senza Dio nel mondo» (Ef 2,12). Naturalmente egli sa che essi avevano avuto degli dèi, che avevano avuto una religione, ma i loro dèi si erano rivelati discutibili e dai loro miti

contraddittori non emanava alcuna speranza. Nonostante gli dèi, essi erano «senza Dio» e conseguentemente si trovavano in un mondo buio, davanti a un futuro oscuro. Nello stesso senso egli dice ai Tessalonicesi: Voi non dovete «affliggervi come gli altri che non hanno speranza» (1Ts 4,13). Anche qui compare come elemento distintivo dei cristiani il fatto che essi hanno un futuro: non è che sappiano nei particolari ciò che li attende, ma sanno nell'insieme che la loro vita non finisce nel vuoto. Solo quando il futuro è certo come realtà positiva, diventa vivibile anche il presente.

Così possiamo ora dire: il cristianesimo non era soltanto una «buona notizia» – una comunicazione di contenuti fino a quel momento ignoti. Nel nostro linguaggio si direbbe: il messaggio cristiano non era solo «informativo», ma «performativo». Ciò significa: il Vangelo non è soltanto una comunicazione di cose che si possono sapere, ma è una comunicazione che produce fatti e cambia la vita. La porta oscura del tempo, del futuro, è stata spalancata.

Chi ha speranza vive diversamente; gli è stata donata una vita nuova.